UNIONE MONTANA FELTRINA

Piano Intercomunale di Protezione Civile

Arsié	**Cesiomaggiore**	**Feltre**	**Fonzaso**
Lamon	**Pedavena**	**San Gregorio nelle Alpi**	
Santa Giustina	**Seren del Grappa**	**Setteville**	**Sovramonte**

Tipo aggiornamento:
Richiesta approvazione in Giunta

Pubblicazione:
Possibile, nessun dato soggetto a privacy

Come da Art. 12 punto 4 del Decreto legislativo nr.1 del 02.01.2018

ALLEGATO D

PROCEDURE GENERICHE

E MANUALE C.O.C.

INTENZIONALMENTE BIANCA

ALLEGATO D – PROCEDURE GENERICHE PRESENTI

CODICE	PROCEDURA	TIPO EVENTO	PROCEDURA SPECIFICA
p0301020	Rischio sismico	NON Prevedibile	SI (Lamon)
p0301030	Rischio blackout	NON Prevedibile	NO
p0301040	Rischio neve gelo	Prevedibile	NO
p0301050	Rischio incidente stradale	NON Prevedibile	NO
p0301080	Rischio allagamenti	Prevedibile	SI (Cesiomaggiore) SI (Pedavena)
p0301090	Rischio frane	Prevedibile	NO
p0301110	Rischio valanghe	Prevedibile	SI (Feltre) SI (Lamon) SI (Sovramonte)
p0301130	Rischio idropotabile	Prevedibile	NO
p0301140	Rischio incendio boschivo	NON Prevedibile	NO

ALLEGATO ALLA PRESENTE ANCHE IL MANUALE C.O.C.

INTENZIONALMENTE BIANCA

UNIONE MONTANA FELTRINA

Piano Intercomunale di Protezione Civile

Alano di Piave	**Arsié**	**Cesiomaggiore**	**Feltre**
Fonzaso	**Lamon**	**Pedavena**	**Quero-Vas**
San Gregorio nelle Alpi	**Santa Giustina**	**Seren del Grappa**	**Sovramonte**

Tipo aggiornamento:
Richiesta approvazione in Giunta

Pubblicazione:
Possibile, nessun dato soggetto a privacy

Come da Art. 12 punto 4 del Decreto legislativo nr.1 del 02.01.2018

ALLEGATO D

PROCEDURE GENERICHE

E MANUALE C.O.C.

INTENZIONALMENTE BIANCA

ALLEGATO D – PROCEDURE GENERICHE PRESENTI

CODICE	PROCEDURA	TIPO EVENTO	PROCEDURA SPECIFICA
p0301020	Rischio sismico	NON Prevedibile	SI (Lamon)
p0301030	Rischio blackout	NON Prevedibile	NO
p0301040	Rischio neve gelo	Prevedibile	NO
p0301050	Rischio incidente stradale	NON Prevedibile	NO
p0301080	Rischio allagamenti	Prevedibile	SI (Cesiomaggiore) SI (Pedavena)
p0301090	Rischio frane	Prevedibile	NO
p0301110	Rischio valanghe	Prevedibile	SI (Feltre) SI (Lamon) SI (Sovramonte)
p0301130	Rischio idropotabile	Prevedibile	NO
p0301140	Rischio incendio boschivo	NON Prevedibile	NO

ALLEGATO ALLA PRESENTE ANCHE IL MANUALE C.O.C.

INTENZIONALMENTE BIANCA

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO SISMICO		
Codice: p0301020	**EVENTO NON PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ALLARME		

Procedure specifica relativa al rischio sismico per i seguenti comuni:	
- LAMON	ALLEGATO E – PROCEDURA E3

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione della percezione da più persone e da più zone del Comune di un fenomeno sismico;
- Segnalazione da più persone e da più zone del Comune di evidenti danni al patrimonio immobiliare;
- Segnalazione da più persone e da più zone del Comune di crolli e probabili feriti;
- Segnalazione dagli Enti superiori di una forte sisma;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;

Il Sindaco, informato dell'evento e valutata la situazione, può dichiarare lo stato di allarme sul territorio.

STATO DI ALLARME

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
VVF Ente Gestore SUEM Polizia Stradale	Valutazione della situazione, gestione degli interventi Gestione viabilità	Prefettura Province Ente Gestore VV.F.
Sindaco	Attivazione COC. Evacuazione popolazione coinvolta Viabilità di emergenza ed alternativa Verifica la situazione e le necessità Attivazione aree di emergenza Comunica se necessario, stato ad Enti Informa la popolazione.	C.O.C. Volontariato VVF Prefettura Unità operative locali Enti gestori di servizi

Se attivato, le procedure sono:

La F1 (tecnica e pianificazione) esamina il bollettino del Centro di Ricerche Sismologiche al seguente link:
www.crs.inogs.it
per verificare la posizione dell'epicentro e dell'intensità dell'evento e informa il Sindaco per eventuali verifiche.
In alternativa sono disponibili anche i seguenti link:
http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/protezione-civile
http://cnt.rm.ingv.it/

Nel caso di una magnitudo ≤ 4° Richter

1. Il Sindaco attiva le funzioni F1, F7 (comunicazioni), F9 (censimento danni).
2. La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici realizzati prima del 1974 o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.
3. Il Sindaco dà informazione alla popolazione sull'intensità limitata del sisma

Nel caso di una magnitudo > 4° Richter

4. Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara lo stato di emergenza e attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C. (con tutte le funzioni che ritiene necessarie per fronteggiare l'evento).

5. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono esser interessate all'evento.
6. nell'impossibilità di comunicare telefonicamente, tutte le funzione si ritrovano c/o il COC.
7. La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici realizzati prima de 1974 o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carte tematica RISCHIO SISMICO.
8. Il Sindaco, in base a quanto rilevato dalla F9, emana l'ordinanza di sgombero per gli edifici considerati inagibili.
9. Il sindaco notifica al responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle stesse (fino ad un controllo tecnico).
10. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione locali.
11. Il Sindaco ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il rischio sismico.
12. La F1 delimita le aree a rischio e la F10 (strutture operative locali) attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico come da carta tematica RISCHIO SISMICO rispettiva alla zona interessata dall'evento.
13. Il Sindaco in collaborazione con la F10 raduna la popolazione coinvolta nelle aree di attesa stabilite nel piano (carta tematica AREE D'EMERGENZA) e la informa sull'evolversi della situazione.
14. La F2 (sanità, assistenza sociale), invia le squadre sanitarie nei punti in cui necessita assistenza sanitaria, invia le squadre di assistenza nelle abitazioni in cui sono state censite persone non autosufficienti o disabili, predispone la presenza di un medico nelle aree di emergenza.
15. La F4 (volontariato) mette a disposizione le squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni.
16. La F13 (assistenza alla popolazione) mette a disposizione le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo e presso le aree di emergenza e ricoveri.
17. La F1 la F4 (volontariato specializzato in logistica) predispongono le aree di ricovero e ammassamento.
18. La F13 gestisce la sistemazione delle persone evacuate presso le strutture censite nel piano.
19. La F5 (mezzi e materiali) mobilita i mezzi necessari all'evacuazione, invia nelle aree di ricovero i materiali richiesti, mobilita le imprese private preventivamente convenzionate.
20. La F10 (strutture operative locali) organizza un sistema di sorveglianza.
21. La F8 (servizi essenziali) verifica la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali, predispone gli allacciamenti nelle aree di emergenza, contatta le società distributrici per l'invio di squadre specializzate.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO BLACK-OUT		
Codice: p0301030	**EVENTO NON PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ALLARME		

Procedure specifica relativa al rischio black-out per i seguenti comuni:	
- NESSUNO	

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione della mancata erogazione dell'energia elettrica da più utenti, localizzati nella stessa zona del territorio comunale;
- Segnalazione della mancata erogazione dell'energia elettrica da più utenti, localizzati in zone diverse del territorio comunale;
- Segnalazione della mancata erogazione dell'energia elettrica dall'ente gestore.

Il Sindaco, informato dell'evento e valutata la situazione, può dichiarare lo stato di allarme sul territorio interessato.

STATO DI ALLARME

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Ente gestore TERNA	Strategie per il ripristino Verifica la situazione ed informa le autorità	Prefettura Province Ente Gestore TERNA
Sindaco	Attiva il C.O.C. Verifica la situazione e le necessità Comunica se necessario, stato ad Enti Informa la popolazione.	C.O.C. Volontariato VVF Prefettura

Se attivato, le procedure sono:

1. Convocare presso il C.O.C. le Funzioni di Supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza.
2. Verificare la reperibilità delle Funzioni di Supporto non ancora coinvolte nella gestione dell'emergenza.
3. Il Sindaco, si informa dal gestore sulla gravità della situazione (tempo di attesa del ripristino del servizio).
4. Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e avvalendosi della funzione F8 (servizi essenziali), informarsi sulle attività che la ditta erogatrice del servizio sta predisponendo o ha posto in essere per superare l'emergenza.
5. Verificare, avvalendosi della funzione F2 (assistenza sociale e veterinaria) e della funzione F4(volontariato) se persone non autosufficienti o anziane sole, necessitano di aiuto.
6. Verificare, avvalendosi della funzione F1 (tecnica e pianificazione), se le strutture sensibili individuate nel piano necessitano di supporto o se hanno provveduto da sole ad attivare sistemi alternativi di generazione elettrica. Nel secondo caso reperire e installare le attrezzature più idonee.
7. Avvisare, avvalendosi della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e qualsiasi mezzo ritenuto al momento idoneo.
8. Contattare, avvalendosi della Funzione F5 (risorse di mezzi e materiali) le ditte che dispongono di mezzi (generatori di corrente) utili a superare la situazione di crisi.
9. Predisporre, tra le strutture strategiche individuate nel piano, centri di assistenza per situazioni di particolare disagio (anziani soli, non autosufficienti, ecc).
10. Mantenere i contatti con la Prefettura e la Provincia.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO NEVE E GELO		
Codice: p0301040	**EVENTO PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ATTENZIONE	**PRE-ALLARME**	**ALLARME**

Procedure specifica relativa al rischio neve e gelo per i seguenti comuni:	
OGNI COMUNE HA UN PROPRIO PIANO NEVE	

CRITICITA' ASSENTE	**NESSUN STATO DI ATTIVAZIONE**

- Cessazione della procedura di allerta;
- Svolgimento delle ordinarie e periodiche opere di monitoraggio del territorio.

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione generale di pericolo;
- Bollettino di condizioni meteorologiche avverse emesso dal C.F.D.;
- Bollettino con dichiarazione di criticità e conseguenti misure di protezione civile da attivare emesso dal C.F.D.;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;
- Qualunque altra situazione che si possa ritenere un pericolo.

Scatta il passaggio ad uno dei seguenti stati di attivazione del sistema di protezione civile, in base a quello ritenuto il più opportuno dal Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE	**CRITICITA' ORDINARIA**

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
CFD, Prefettura, Provincia, Servizio Regionale di PC	Trasmette bollettino di preavviso per condizioni meteo avverse. Stato di attenzione	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il servizio di sorveglianza. Comunica la situazione	Funzione di supporto a cui è affidato il compito di verificare i bollettini

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con l'ufficio di Protezione Civile, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, predisponendo se necessario un servizio di reperibilità nelle ore extra orario (es. fine settimana).
2. Se lo ritiene necessario, predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazione che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
   - Mercati ambulanti;
   - Feste in piazza;
   - Manifestazioni sportive;
   - Spettacoli teatrali e cinematografici.
3. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione interni al Comune stesso che si interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure a funzionalità dell'apparato radio base nella sede del C.O.C.
4. Se lo ritiene necessario, predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
5. Se lo ritiene necessario, notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di nevicate intense nelle ore

successive e la possibile chiusura delle scuole.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il ritorno alla criticità Assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI PRE-ALLARME	CRITICITA' MODERATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette conferma di condizioni meteo avverse e criticità. Stato di preallarme.	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il C.O.C. Comunica se necessario, stato ad Enti	Comitato comunale di PC. Funzioni di Supporto Volontariato

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

6. Se lo ritiene necessario, dichiara la fase di *preallarme,* e ne dà comunicazione agli enti preposti (Regione, Prefettura, Provincia e C.M.F.)
7. Se lo ritiene necessario, attiva il C.O.C., convoca le funzioni di supporto che ritiene utili, verifica la reperibilità delle rimanenti.
8. Se lo ritine necessario, ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione.
9. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi, contatta le ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, pre allertandoli di una probabile situazione di crisi.
10. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F5, verifica l'entità delle scorte di cloruro di sodio presenti nei magazzini comunali.
11. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità), verifica l'agibilità di piazzole di sosta lungo la viabilità principale per consentire il montaggio di catene ai veicoli.
12. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F2 (assistenza sociale e veterinaria) predispone un servizio di assistenza domiciliare.
13. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) verifica la disponibilità di alloggio presso strutture ricettive.
14. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del loro possibile utilizzo.
15. Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione veneto, la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e l'U.M.F. delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il C.O.C.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile inferiore, oppure decretare il ritorno alla criticità assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di

attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI ALLARME	CRITICITA' ELEVATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Sindaco	Comunica lo stato di allarme. Attivazione aree di emergenza. Informa la popolazione. Eventuale evacuazione della popolazione coinvolta.	C.O.C. Unità operative locali. Enti gestori servizi Volontariato VVF

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

16. Comunica alla Regione, Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e all'U.M.F. lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.
17. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente e comunica eventuali variazioni in atto.
18. Rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
19. In collaborazione con la funzione F5, richiede l'intervento di mezzi, se necessario anche alle aziende convenzionate, per rimuovere il manto nevoso (già dopo i primi 5 cm di accumulo) e/o le formazioni di ghiaccio lungo la viabilità comunale secondo la priorità prevista nel piano.
20. In collaborazione con la funzione F1 (tecnica e pianificazione) e la funzione F5, se le temperature sono già abbondantemente sotto lo zero,attiva lo spargimento di cloruro di sodio lungo la viabilità comunale e nelle zone antistanti i siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto). La permanenza media degli effetti di tale trattamento è di 8 ore. Se le temperature non sono molto al di sotto dello zero o se non sono previste particolari cadute di temperatura, si attende l'inizio della nevicata per attuare lo spargimento del cloruro di sodio.
21. In collaborazione con la funzione F4, organizza delle squadre per rimuovere il manto nevoso e/o le formazioni di ghiaccio nei pressi de siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto).
22. Coordina i propri interventi locali con quanto elaborato dal Centro Operativo Viabilità (C.O.V. ex D.M. 27/01/05) in ambito di viabilità principale.
23. Informa L'Ufficio Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e l'U.M.F. delle sopraindicate attività.
24. Dispone ogni ulteriore azione ritenuta al momento il più possibile efficace per fronteggiare la situazione in atto.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO INCIDENTE STRADALE		
Codice: p0301050	**EVENTO NON PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ALLARME		

Procedure specifica relativa al rischio incidenti stradali per i seguenti comuni:	
- NESSUNO	

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione e coinvolgimento di un elevato numero di mezzi, in uno o più incidenti, all'interno del territorio comunale;
- Segnalazione e coinvolgimento di numerose persone in uno o più incidenti all'interno del territorio comunale;
- Segnalazione di un incidente ferroviario.

Il Sindaco, informato dell'evento e valutata la situazione, può dichiarare lo stato di allarme sul territorio

STATO DI ALLARME

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
VVF Ente Gestore SUEM Polizia Stradale	Valutazione della situazione, gestione degli interventi Analisi ambientale Gestione viabilità	Prefettura Province Ente Gestore VV.F.
Sindaco	Attivazione COC. Evacuazione popolazione coinvolta Viabilità di emergenza ed alternativa Verifica la situazione e le necessità Comunica se necessario, stato ad Enti Informa la popolazione.	C.O.C. Volontariato VVF Prefettura

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco attiva le funzioni del COC coinvolte nella gestione dell'evento (F1 tecnico-pianificatori, F10 viabilità) che trasmettono immediatamente l'allarme a:

- Ente gestore (ANAS, Veneto Strade, Regione, Provincia, ecc.)
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
- Forze di Polizia
- Emergenza sanitaria
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

Comunicando:

- Luogo dell'incidente (con progressiva chilometrica)
- Numero di veicoli coinvolti
- Modalità di accesso al luogo dell'incidente

Se l'entità del sinistro è tale da far intervenire la protezione Civile locale in supporto al personale inviato dagli enti gestori, il Sindaco:

1. Attiva, con l'ausilio della F5 (risorse) le società per la rimozione dei veicoli;
2. Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS);
3. Emette ordinanze per la gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;
4. Predispone aree di accoglienza, distribuzione di generi di conforto (F4 volontariato)
5. Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (VVF, 118, ecc..), anche utilizzando mezzi di comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);
6. Informa la popolazione sullo svolgersi dell'evento, sulle misure da adottare e sulle norme di comportamento da seguire.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO ALLAGAMENTI		
Codice: p0301080	**EVENTO PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ATTENZIONE	**PRE-ALLARME**	**ALLARME**

Procedure specifica relativa al rischio allagamenti per i seguenti comuni:	
- COMUNE DI CESIOMAGGIORE	ALLEGATO E – PROCEDURA E1
- COMUNE DI PEDAVENA	ALLEGATO E – PROCEDURA E4
- COMUNE DI PEDAVENA	ALLEGATO E – PROCEDURA E5

CRITICITA' ASSENTE	**NESSUN STATO DI ATTIVAZIONE**

- Cessazione della procedura di allerta;
- Svolgimento delle ordinarie e periodiche opere di monitoraggio del territorio.

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione generale di pericolo;
- Bollettino di condizioni meteorologiche avverse emesso dal C.F.D.;
- Bollettino con dichiarazione di criticità e conseguenti misure di protezione civile da attivare emesso dal C.F.D.;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;
- Comunicazione di superamento delle soglie di guardia;
- Qualunque altra situazione che si possa ritenere un pericolo.

Scatta il passaggio ad uno dei seguenti stati di attivazione del sistema di protezione civile, in base a quello ritenuto il più opportuno dal Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE	**CRITICITA' ORDINARIA**

Soggetti responsabili	**Azione**	**Soggetti coinvolti**
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette bollettino di preavviso per condizioni meteo avverse. Stato di attenzione	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il servizio di sorveglianza.	Funzione di supporto a cui è affidato il compito di verificare i bollettini

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Dopo la valutazione della situazione locale decreta lo **stato di attenzione.**
2. Avvisa i membri del C.O.C. e li tiene informati sulla situazione.
3. In collaborazione con gli Uffici Comunali e le funzioni F1 (tecnica e pianificazione), F10 (strutture operative locali e viabilità) predispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente esondabili individuate nella cartografia, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare :
    - Cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
    - Scavi in area urbana;
    - Qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.

In caso di presenza di **procedura specifica**, valutare se vi è la necessità di attivarla.

4. In collaborazione con F1 e F5 (risorse – mezzi e materiali) provvede, per quanto possibile, ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei, qualora ciò non sia già stato fatto preventivamente,

soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature critiche.

5. Predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
   - Mercati ambulanti;
   - Feste in piazza;
   - Manifestazioni sportive;
   - Spettacoli teatrali e cinematografici.
6. In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione interni al Comune stesso e che si interfacciano con Strutture ed Enti esterni.
7. Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
8. Rafforza il sistema di controllo dei bollettini meteo anche nei periodi feriali e festivi.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il ritorno alla criticità Assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI PRE-ALLARME	CRITICITA' MODERATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette conferma di condizioni meteo avverse e criticità idraulica. Stato di preallarme.	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il C.O.C. Comunica se necessario, stato ad Enti	Comitato comunale di PC. Funzioni di Supporto Volontariato

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

9. Se lo ritiene necessario, dichiara lo **stato di pre-allarme**, informa:
   - la Struttura di protezione civile della Regione Veneto;
   - la Prefettura;
   - l'Amministrazione Provinciale;
   - l'U.M.F.

Utilizzando l'apposito modulo, comunicando comunque sia, il recapito telefonico di reperibilità e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di pre-allarme.

10. In collaborazione con F1, F10 ed eventualmente F4 (volontariato) dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni. In caso di presenza di **procedura specifica** fare rifermento ad essa per l'individuazione dei punti di controllo.
11. In collaborazione con F10 verifica la percorribilità delle strade e predispone eventuale viabilità alternativa.
12. Se lo ritiene necessario, attiva la sala operativa, convoca le funzioni che ritiene necessarie per fronteggiare la situazione, avvisa le rimanenti funzioni dello stato di pre-allarme, presiede il C.O.C.
13. In collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) predispone il servizio per la messa in sicurezza delle persone residenti nelle aree a rischio idraulico.
14. In collaborazione con F10 predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da cartografia.
15. Se lo ritiene necessario, notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza

dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.

16. Se lo ritiene necessario, notifica alle principali attività nel territorio comunale la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).
17. Se lo ritiene necessario, notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di piogge intense nelle ore successive e la possibile necessità di chiusura delle scuole. (Questo messaggio attiva procedure di autotutela e di sicurezza interna della struttura stessa).
18. In collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del possibile loro utilizzo (Questo messaggio attiva le procedure di allertamento degli associati).
19. Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico. L'ordinanza viene inoltre diffusa attraverso i mezzi di comunicazione a disposizione e ritenuti al momento più idonei.
20. Se lo ritiene necessario, ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il rischio idraulico, ovvero notifica al Responsabile delle strutture la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio attiva procedure di autotutela e di sicurezza interna della struttura stessa).
21. Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di pre-allarme il Centro Operativo Comunale.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile inferiore, oppure decretare il ritorno alla criticità assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI ALLARME	CRITICITA' ELEVATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Sindaco	Comunica lo stato di allarme. Attivazione aree di emergenza. Informa la popolazione. Eventuale evacuazione della popolazione coinvolta.	C.O.C. Unità operative locali. Enti gestori servizi Volontariato VVF

Se attivato, le procedure sono:

22. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua rafforzando le verifiche sui punti presenti nell'eventuale **procedura specifica**.

Il Sindaco:

23. Rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
24. Rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (funzione F7) per acquisire elementi sull'evoluzione delle situazione dei torrenti.
25. Verifica le condizioni di imminente pericolo grave.
26. Attiva il COC se non già attivato, e ne dà comunicazione:
    - la Struttura di protezione civile della Regione Veneto;
    - la Prefettura;
    - l'Amministrazione Provinciale;
    - l'U.M.F.

Utilizzando l'apposito modulo, comunicando comunque sia, la situazione locale e le attività intraprese.

27. Ordina la chiusura al transito delle strade a rischio per impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuato dal Piano.
28. Ordina lo sgombero delle zone a rischio e la funzione F10 provvede alla notifica.
29. Attiva i ricoveri di emergenza, la F13 organizza la sistemazione presso le aree di ricovero individuate nel piano, richiede i materiali necessari per l'approntamento delle stesse e con l'ausilio della funzione F4 attiva le squadre di volontariato.
30. In collaborazione con la F10, richiede alle competenti Autorità un servizio di vigilanza anti-sciacallaggio delle abitazioni abbandonate.
31. In collaborazione con la F4 e sentiti i gestori dei corsi d'acqua, attiva il volontariato per le opere di difesa necessarie.
32. Informa l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
33. Comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei livelli di criticità previsti dal CFD (Come da DGR 1939 del 2012)

<table>
<tr><th></th><th>RETE IDRAULICA PRINCIPALE
(competenza prevalente Genio Civile o Stato)</th><th>RETE IDRAULICA SECONDARIA
(competenza prevalente Consorzi di Bonifica-Serv. Forestali)</th></tr>
<tr><td>Criticità Ordinaria</td><td colspan="2">Fenomeni di natura idraulica, che pur rientrando nella normalità, possono creare situazioni di disagio per la popolazione. Possono essere interessate limitate porzioni di territorio con interruzione della viabilità anche in conseguenza dello scorrimento superficiale delle acque piovane lungo le sedi stradali. Nelle Zone Vene-D, Vene-E, Vene-F e Vene-G possibile difficoltà di smaltimento della rete fognaria; possibili effetti più significativi quali allagamenti improvvisi. Conseguente occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Criticità Moderata</td><td>Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione - Livello di Piena Ordinaria.</td><td>Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali ed eventualmente degli argini e moderati fenomeni di erosione – Livello di Piena Ordinaria. Nelle Zone Vene- D, Vene-E, Vene-F e Vene-G probabile difficoltà di smaltimento delle acque nella rete fognaria.</td></tr>
<tr><td colspan="2">L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare:</td></tr>
<tr><td>Modesti danni alle attività agricole prossimali al corso d'acqua, ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde, alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento.</td><td>Modesti danni alle attività agricole ed agli insediamenti in area golenale, ai cantieri di lavoro ed altre attività presenti lungo le sponde, alle opere di difesa, regimazione e attraversamento.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Conseguente pericolosità per l'incolumità delle persone.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Criticità Elevata</td><td>Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria</td><td>Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di sifonamento, rottura o tracimazione degli argini; intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria</td></tr>
<tr><td colspan="2">L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare:</td></tr>
<tr><td>Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento e di attraversamento.</td><td>Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di arginatura, difesa e regimazione e di opere di attraversamento; numerose interruzioni delle vie di comunicazione nelle aree attraversate dai corsi d'acqua.</td></tr>
</table>

	Conseguente pericolosità per l'incolumità delle persone.

I Bollettini CFD sono consultabili al seguente LINK:

http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd

Per una migliore verifica della situazione meteo in corso si consiglia di consultare i seguenti Link:

http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/h24/img11/Mappa_TEMP.htm?x=22166
(Dati in tempo reale dalle stazioni di rilevamento di ARPAV).

http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_PREC.htm?x=9848

(Dati temporali e validati dalle stazioni di rilevamento di ARPAV).

http://www.arpaveneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php

(Immagini ed animazioni dei 2 RADAR meteo di ARPAV).

http://www.arpaveneto.it/bollettini/meteo/radar/index_geo.php

(mosaico dei RADAR meteo di ARPAV con possibilità di scala variabile).

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO FRANE		
Codice: p0301090	**EVENTO PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ATTENZIONE	**PRE-ALLARME**	**ALLARME**

Procedure specifica relativa al rischio allagamenti per i seguenti comuni:	
- NESSUNO	

CRITICITA' ASSENTE	**NESSUN STATO DI ATTIVAZIONE**

- Cessazione della procedura di allerta;
- Svolgimento delle ordinarie e periodiche opere di monitoraggio del territorio.

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione generale di pericolo;
- Bollettino di condizioni meteorologiche avverse emesso dal C.F.D.;
- Bollettino con dichiarazione di criticità e conseguenti misure di protezione civile da attivare emesso dal C.F.D.;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;
- Comunicazione di attivazione di movimenti franosi;
- Qualunque altra situazione che si possa ritenere un pericolo.

Scatta il passaggio ad uno dei seguenti stati di attivazione del sistema di protezione civile, in base a quello ritenuto il più opportuno dal Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE	**CRITICITA' ORDINARIA**

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette bollettino di preavviso per condizioni meteo avverse. Stato di attenzione	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il servizio di sorveglianza.	Funzione di supporto a cui è affidato il compito di verificare i bollettini

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Dopo la valutazione della situazione locale decreta lo **stato di attenzione.**
2. Avvisa i membri del C.O.C. e li tiene informati sulla situazione.
3. In collaborazione con gli Uffici Comunali e con le funzioni F1 (tecnica e pianificazione) e F10 (strutture operative locali e viabilità) predispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente soggette a fenomeni di frana individuate nella carta tematica RISCHIO GEOLOGICO / FRANE, per localizzare le situazioni che potrebbero determinare incremento del danno.
4. In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni..
5. Intensifica il controllo dei bollettini meteo garantendo il servizio anche durante il fine settimana o durante le festività.
6. Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
7. Rafforza il sistema di controllo dei bollettini meteo anche nei periodi feriali e festivi.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il ritorno alla criticità Assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI PRE-ALLARME	CRITICITA' MODERATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette conferma di condizioni meteo avverse e criticità idraulica. Stato di preallarme.	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il C.O.C. Comunica se necessario, stato ad Enti	Comitato comunale di PC. Funzioni di Supporto Volontariato

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

8. Se lo ritiene necessario, dichiara lo **Stato di pre-allarme**, attiva la sala operativa, convoca le funzioni che ritiene necessarie per fronteggiare la situazione, avvisa le rimanenti funzioni dello stato di preallarme, presiede il C.O.C.
9. In collaborazione con F1, F10 ed eventualmente F4 (volontariato), dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corpi di frana per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni.
10. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con F10 verifica la percorribilità delle strade e predispone la viabilità alternativa.
11. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la funzione F2 (sanità) e F13 (assistenza alla popolazione) predispone il servizio per la messa in sicurezza delle persone residenti nelle aree a rischio idraulico.
12. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con F10 predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da carta tematica (RISCHIO GEOLOGICO/FRANE).
13. Notifica, se lo ritiene necessario, ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
14. Notifica, se lo ritiene necessario, alle principali attività nel territorio comunale la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).
15. Se lo ritiene necessario, in collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del possibile loro utilizzo. (Questo messaggio attiva le procedure di allertamento degli associati).
16. Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO
Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile inferiore, oppure decretare il ritorno alla criticità assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI ALLARME	CRITICITA' ELEVATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Sindaco	Comunica lo stato di allarme. Attivazione aree di emergenza. Informa la popolazione. Eventuale evacuazione della popolazione coinvolta.	C.O.C. Unità operative locali. Enti gestori servizi Volontariato VVF

Se attivato, le procedure sono:

17. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio delle zone franose.

Il Sindaco:

18. Rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.

19. Rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei fenomeni.

20. Verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

21. Attiva il COC se non già attivato, e ne dà comunicazione:

- la Struttura di protezione civile della Regione Veneto;
- la Prefettura;
- l'Amministrazione Provinciale;
- l'U.M.F.

Utilizzando l'apposito modulo, comunicando comunque sia, la situazione locale e le attività intraprese.

22. Comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.

23. Con la collaborazione delle funzioni F10 e F4 ordina la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso alle zone strategiche del territorio individuato dal Piano.

24. Ordina lo sgombero delle zone a rischio e la funzione F 10 provvede alla notifica.

25. Con la funzione F13 verifica quante persone evacuate necessitano di assistenza e quante si predispongono in sistemazione autonoma.

26. Attiva i ricoveri di emergenza, la F13 organizza la sistemazione presso le aree di ricovero individuate nel piano, richiede i materiali necessari per l'approntamento delle stesse e con l'ausilio della funzione F4 attiva le squadre di volontariato.

27. In collaborazione con la funzione F1, richiede l'assistenza del C.F.D. per il monitoraggio e le valutazioni sull'evoluzione dell'evento.

28. Informa l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.

29. Comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.

I Bollettini CFD sono consultabili al seguente LINK:

http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd

Per una migliore verifica della situazione meteo in corso si consiglia di consultare i seguenti Link:

http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/h24/img11/Mappa_TEMP.htm?x=22166

(Dati in tempo reale dalle stazioni di rilevamento di ARPAV).

http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_PREC.htm?x=9848

(Dati temporali e validati dalle stazioni di rilevamento di ARPAV).

http://www.arpaveneto.it/bollettini/meteo/radar/radar.php

(Immagini ed animazioni dei 2 RADAR meteo di ARPAV).

http://www.arpaveneto.it/bollettini/meteo/radar/index_geo.php

(mosaico dei RADAR meteo di ARPAV con possibilità di scala variabile).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei livelli di allerta previsti dal CFD

	VERSANTI
Ordinaria Criticità	Occasionali fenomeni di natura geologica, su limitate porzioni di territorio, che pur rientrando nella normalità, possono creare situazioni di disagio per la popolazione; possibili isolate interruzioni della viabilità per frane sulla sede stradale. Nelle Zone Geo-A, Geo-H, Geo-B e Geo-C difficoltà di smaltimento delle acque piovane attraverso la rete fognaria e possibili allagamenti improvvisi. Conseguente occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone
Moderata Criticità	limitati fenomeni di instabilità; possibile attivazione/riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni, in aree note, legati a contesti geologici particolarmente critici; L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare: Danni a singoli edifici e limitate interruzioni della viabilità. Conseguente pericolosità per l'incolumità delle persone.
Elevata Criticità	Numerosi ed estesi fenomeni di instabilità; possibile attivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni; probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni, in aree note. L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare: Danni ad interi centri abitati e numerose interruzioni della viabilità minore e Principale. Conseguente pericolosità per l'incolumità delle persone.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO VALANGHE		
Codice: p0301110	**EVENTO PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ATTENZIONE	**PRE-ALLARME**	**ALLARME**

Procedure specifica relativa al rischio valanghe per i seguenti comuni:	
- LAMON	ALLEGATO E – PROCEDURA E2
- FELTRE	ALLEGATO E – PROCEDURA E6 (POST VAIA)
- SOVRAMONTE	ALLEGATO E – PROCEDURA E7 (POST VAIA)

CRITICITA' ASSENTE	**NESSUN STATO DI ATTIVAZIONE**

- Cessazione della procedura di allerta;
- Svolgimento delle ordinarie e periodiche opere di monitoraggio del territorio.

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione generale di pericolo;
- Bollettino di condizioni meteorologiche avverse emesso dal C.F.D.;
- Bollettino con dichiarazione di criticità e conseguenti misure di protezione civile da attivare emesso dal C.F.D.;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;
- Comunicazione di superamento delle soglie di guardia;
- Qualunque altra situazione che si possa ritenere un pericolo.

Scatta il passaggio ad uno dei seguenti stati di attivazione del sistema di protezione civile, in base a quello ritenuto il più opportuno dal Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE	**CRITICITA' ORDINARIA**

Soggetti responsabili	**Azione**	**Soggetti coinvolti**
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette bollettino di preavviso per condizioni meteo avverse. Stato di attenzione	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva il servizio di sorveglianza.	Funzione di supporto a cui è affidato il compito di verificare i bollettini

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Se lo ritiene opportuno, decreta lo stato di attenzione e avvisa i membri del COC.
2. In collaborazione con le funzioni F1 (tecnica e pianificazione) e F10 (strutture operative locali e viabilità) predispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente soggette a fenomeni di valanga individuate nella carta tematica RISCHIO VALANGHE, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento del danno.
3. In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che si interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
4. Intensifica il controllo dei bollettini meteo garantendo il servizio anche durante il fine settimana o le festività.
5. Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il ritorno alla criticità Assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI PRE-ALLARME	CRITICITA' MODERATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Struttura di protezione civile della Regione Veneto Prefettura Amministrazione Provinciale.	Trasmette conferma di condizioni meteo avverse. Stato di preallarme.	Regione Province Comuni U.T. Gov
Sindaco	Attiva se necessario il C.O.C., Comunicato stato a: Prefettura, Provincia (Uff. PC) Regione e C.M.F. Informa la popolazione	Comitato comunale di PC. Funzioni di Supporto Volontariato

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

6. Verifica la congruità tra gli avvisi ricevuti e la situazione locale.
7. Se lo ritiene opportuno, dichiara la fase di preallarme, informando l'Ufficio di protezione civile della Regione Veneto, la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e l'U.M.F.
8. Se lo ritiene opportuno, attiva la Sala Operativa, convoca le funzioni che ritiene necessarie per fronteggiare la situazione, avvisa le rimanente funzioni dello stato di preallarme, presiede il C.O.C.
9. In collaborazione con F1, verifica i tratti della viabilità o gli edifici che possono essere interessati dal fenomeno e riportati sulla carta tematica (RISCHIO VALANGHE).
10. In collaborazione con F10 predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate al precedente punto.
11. Se lo ritiene opportuno, notifica ai direttori dei lavori o chi per essi la situazione di possibili valanghe nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase quattro.
12. In collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di per-allarme e del possibile loro utilizzo (Questo messaggio attiva le procedure di allertamento degli associati).
13. In collaborazione con F10 verifica la percorribilità delle strade e predispone la viabilità alternativa.
14. In collaborazione con F1 e F10 dispone ricognizioni nelle aree a rischio e eventualmente attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio, avvalendosi anche delle locali Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.
15. Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e l'U.M.F. delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il Centro Operativo Comunale.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un miglioramento della situazione o quando viene a scadere la validità dell'ultimo Bollettino con dichiarazione di criticità, se ritenuto opportuno, il Sindaco può decretare il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile inferiore, oppure decretare il ritorno alla criticità assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Nel caso in cui sia certo un peggioramento della situazione o quando sia emesso un nuovo Bollettino con dichiarazione di criticità peggiorative, e se ritenuto opportuno, il Sindaco decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI ALLARME	CRITICITA' ELEVATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Sindaco	Comunica lo stato di allarme. Attivazione aree di emergenza. Informa la popolazione. Eventuale evacuazione della popolazione coinvolta.	C.O.C. Unità operative locali. Enti gestori servizi Volontariato VVF

Se attivato, le procedure sono:

16. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua rafforzando le verifiche sui punti presenti nell'eventuale **procedura specifica**.

Il Sindaco:

17. Rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
18. Rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione.
19. Verifica le condizioni di imminente pericolo grave.
20. Attiva il COC se non già attivato, e ne dà comunicazione:
    1. la Struttura di protezione civile della Regione Veneto;
    2. la Prefettura;
    3. l'Amministrazione Provinciale;
    4. l'U.M.F.

Utilizzando l'apposito modulo, comunicando comunque sia, comunicando la situazione locale e le attività intraprese.

21. Comunica alla Regione, Prefettura, Amministrazione Provinciale e C.M.F. lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.
22. Con la collaborazione di F10 e F4 ordine la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso alle zone interessate da fenomeni valanghivi.
23. Con la collaborazione di F10, notifica l'ordine di sgombero alle abitazioni delle zone a rischio.
24. In collaborazione con F13, verifica quante persone evacuate necessitano di assistenza e quante si predispongono in sistemazione autonoma.
25. In collaborazione con F13, attiva i ricoveri di emergenza e vi trasferisce le persone evacuate.
26. Richiede l'assistenza agli enti preposti se il distacco del manto nevoso ha coinvolto, o si suppone che abbia coinvolto, abitazioni o auto in transito.
27. Predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite disponibilità locale.
28. Informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e la C.M.F. delle sopraindicate attività.
29. Dispone ogni ulteriore azione ritenuta al momento il più possibile efficace per fronteggiare la situazione in atto.

I Bollettini CFD sono consultabili al seguente LINK:

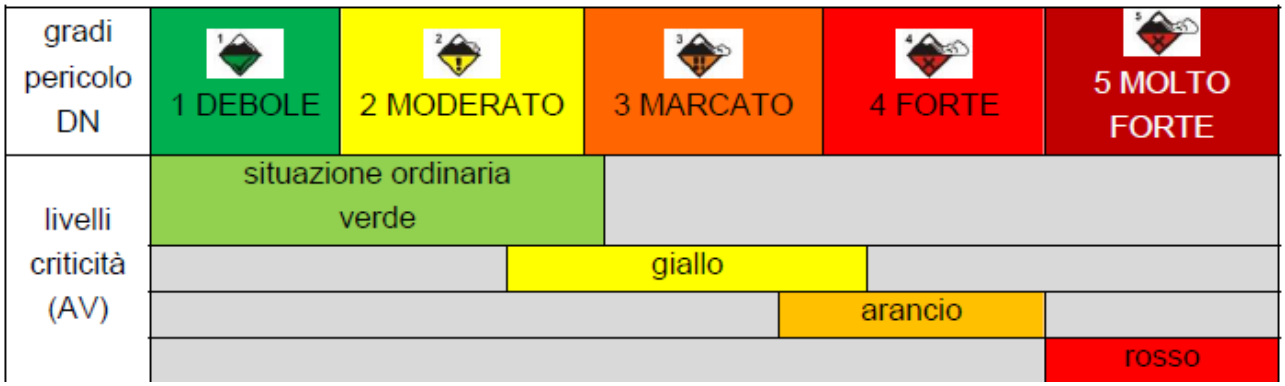
http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd

I Bollettini relativi al Rischio Valanghe si trovano al seguente link (Solo durante il periodo di innevamento delle cime)

http://www.arpa.veneto.it/neve_valanghe/it/html/index.php

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei livelli di allerta previsti come da DGR n. 1373 del 28 luglio 2014

	LIVELLO DI ALLERTA	EFFETTI AL SUOLO ATTESI	INDICAZIONI OPERATIVE GENERICHE
Criticità Assente	Nessun stato di attivazione	Gli eventuali singoli eventi valanghivi in grado di produrre effetti sul territorio antropizzato sono, di norma, individuabili solo a livello locale pertanto esulano dalla capacità di previsione degli Uffici Neve e Valanghe (UNV) – Centro Funzionale Decentrato(C.F.D.) e possono essere gestiti solo sulla base di una profonda conoscenza del territorio riguardo ai fenomeni valanghivi (ergo: possibilità di danni assenti o moderati).	In generale, saranno necessarie semplici attività di generico monitoraggio e vigilanza attuabili con le sole risorse locali.
Criticità Ordinaria	Stato di Attenzione	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie e grandi valanghe) saranno prevalentemente localizzati in zone non antropizzate, oppure potranno essere fenomeni già noti alla comunità, con un'elevata frequenza di accadimento e quindi già gestiti o gestibili con opere di difesa attiva o passiva (ergo: possibilità di danni medi).	Potrebbero essere necessarie attività di monitoraggio e gestione che esulano dalla gestione ordinaria. Gli interventi di mitigazione del rischio consisteranno, principalmente, in misure d'interdizione o di distacco artificiale di valanghe.
Criticità Moderata	Stato di pre-allarme	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie e grandi valanghe) saranno fenomeni in grado d'interagire con le aree antropizzate provocando danni limitati e per singoli fenomeni danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.	Potrebbero essere necessarie attività di monitoraggio rinforzate, gestione e soccorso. La situazione sarà potrà essere gestita con interventi mirati di mitigazione del rischio (misure d'interdizione, distacco artificiale di valanghe) e con misure puntuali di evacuazione nelle aree più vulnerabili.
Criticità Elevata	Stato di allarme	Gli eventi valanghivi di magnitudo maggiore (medie, grandi e molto grandi valanghe) saranno fenomeni in grado d'interagire con le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).	Saranno necessarie attività di monitoraggio straordinarie e rinforzate, gestione e soccorso. La situazione sarà gestita con interventi diffusi di mitigazione del rischio (misure d'interdizione, distacco artificiale di valanghe) e anche con misure diffuse di evacuazione di aree urbanizzate laddove necessario.



Associazione valutata tra i vari livelli di pericolosità espressi dal bollettino neve e valanghe e i livelli di criticità attesi.

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO IDROPOTABILE		
Codice: p0301130	**EVENTO PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ATTENZIONE	**PRE-ALLARME**	**ALLARME**

Procedure specifica relativa al rischio idropotabile per i seguenti comuni:	
- NESSUNO	

CRITICITA' ASSENTE	**NESSUN STATO DI ATTIVAZIONE**

- Cessazione della procedura di allerta;
- Svolgimento delle ordinarie e periodiche opere di monitoraggio del territorio.

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:
- Segnalazione della mancata erogazione dell'acqua da più utenti, anche in zone diverse del territorio;
- Segnalazione della mancata erogazione dell'acqua dall'ente gestore;
- Segnalazione della probabile riduzione della portata di acqua nel sistema di distribuzione da parte dell'ente gestore.

Scatta il passaggio ad uno dei seguenti stati di attivazione del sistema di protezione civile, in base a quello ritenuto il più opportuno dal Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE	**CRITICITA' ORDINARIA**

Soggetti responsabili	**Azione**	**Soggetti coinvolti**
Gestore del servizio	Avvisa il Comune Pianifica gli interventi Potenzia il sistema idrico, se possibile	Gestore Prefettura
Sindaco	Si informa del perdurare della situazione Avvisa la popolazione Avvisa gli Enti superiori	Sindaco Uffici Comunali Gestore

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:
1. Si informa dal Gestore sulla gravità della situazione (tempo di attesa per il ripristino del servizio);
2. Avvisa la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, della temporanea sospensione del servizio oppure, se razionata, invita ad uso cosciente e razionale dell'acqua potabile.

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiata con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Sindaco:
- Attende conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio;
- Gestisce il ritorno alle condizioni di vita normali;
- Valutata la situazione, può decidere di permanere nello **stato di Attenzione** o revocarlo.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Qualora l'evento evolva pericolosamente, o il Gestore confermi le problematiche riscontrate, il Sindaco, valutata la situazione e se se ritenuto opportuno, decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI PRE-ALLARME	CRITICITA' MODERATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Gestore del servizio	Avvisa il Comune Pianifica gli interventi Potenzia il sistema idrico, se possibile	Gestore Prefettura
Sindaco	Si informa del perdurare della situazione Avvisa la popolazione Avvisa gli Enti superiori	Sindaco Uffici Comunali Gestore

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Pre-allerta e attiva la reperibilità delle strutture operative locali di protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
2. Se, ritenuto opportuno, attiva e convoca presso il C.O.C. le funzioni di supporto ritenute necessarie a fronteggiare l'emergenza e dichiara lo **stato di pre-allarme**.
3. Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della funzione F1 (tecnica e pianificazione).
4. Predispone, avvalendosi della funzione F1, della cartografia necessaria ad eseguire gli interventi, sia tecnici che di protezione civile.
5. Individuare i luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione dell'acqua potabile.
6. Avvisa, avvalendosi della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e i mezzi di comunicazione a disposizione e ritenuti al momento più idonei, invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione dell'acqua potabile.
7. Contattare, avvalendosi della funzione F5 (risorse di mezzi e materiali) le ditte che dispongono di mezzi utili alla situazione di emergenza (autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua potabile), pre allertandoli di una possibile situazione di crisi.
8. Verificare, avvalendosi della funzione F2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile).

CASO 1 - MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Sindaco, se ritenuto opportuno, può decretare il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile inferiore, oppure decretare il ritorno alla criticità assente ed il conseguente ritorno alla normalità.

CASO 2 - PEGGIORAMENTO

Qualora l'evento evolva pericolosamente, o il Gestore confermi le problematiche riscontrate il Sindaco, valutata la situazione e se se ritenuto opportuno, decreta il passaggio allo stato di attivazione del sistema di protezione civile superiore.

STATO DI ALLARME	CRITICITA' ELEVATA

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
Gestore del servizio	Avvisa il Comune Pianifica gli interventi Potenzia il sistema idrico, se possibile Attiva i punti di distribuzione	Gestore Prefettura Ditte esterne
Sindaco	Si informa del perdurare della situazione Avvisa la popolazione Avvisa gli Enti superiori Presidia ed organizza i punti di distribuzione	Sindaco Uffici Comunali Gestore Ditte esterne COC Volontariato

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

9. Completare L'attivazione del C.O.C. attivando le funzioni di supporto mantenendo i contatti con la Prefettura e la Provincia e dichiarando lo **stato di Allarme**.
10. Sollecitare, avvalendosi della funzione F8 (servizi essenziali), la ditta che fornisce il servizio e informarsi sulle attività che ha posto in essere per superare l'emergenza.
11. Attivare, avvalendosi della funzione F5, le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza.
12. Avvisare, tramite la funzione F10, la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile.
13. Provvedere, avvalendosi della funzione F2 e della funzione F4 (volontariato) all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nello **stato di Preallarme.**

ALLEGATO D - PROCEDURA GENERICA PER IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO		
Codice: p0301140	**EVENTO NON PREVEDIBILE**	
MISURE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVABILI (STATO)		
ALLARME		

Procedure specifica relativa al rischio idropotabile per i seguenti comuni:	
- NESSUNO	

Nel caso in cui giungano all'attenzione dei competenti Uffici o del Sindaco alcune delle seguenti situazioni:

- Segnalazione della presenza di fumo che proviene dalla zona boschiva;
- Segnalazione della presenza di un incendio boschivo in corso;
- Segnalazione dagli Enti superiori di un incendio boschivo in corso;
- Comunicazione di una situazione di pericolo da parte degli Enti o Strutture preposte;
- Comunicazione e richiesta di assistenza da parte del COR.

Il Sindaco, informato dell'evento e valutata la situazione, può dichiarare lo stato di allarme sul territorio.

STATO DI ALLARME

Soggetti responsabili	Azione	Soggetti coinvolti
COR, SFR, VVF	Valutazione della situazione, gestione degli interventi Interventi sul fronte di fuoco	COR, SFR, VVF Volontari AIB
Sindaco	Attivazione COC. Viabilità di emergenza ed assistenza Evacuazione popolazione coinvolta	C.O.C. Unità Operative Locali Enti gestori servizi Volontariato.

Se attivato, le procedure sono:

Il Sindaco:

1. Dichiara lo stato di allarme e ne dà comunicazione alla Regione, Prefettura di Belluno, all'Amministrazione Provinciale e ai comuni limitrofi.
2. Attiva e presiede il COC con le funzioni F1 (tecnica e pianificazione), F4 (volontariato), F5 (mezzi e materiali), F7 (comunicazioni), F10 (strutture operative locali), F13 (assistenza alla popolazione).
3. Dispone che la funzione F1 predisponga la cartografia necessaria ad individuare sentieri di montagna, strade silvo-pastorali, punti di approvvigionamento, edifici isolati, ecc.
4. Dispone che la funzione F4 metta a disposizione le squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni.
5. Dispone che la funzione F5 verifichi la disponibilità dei mezzi e delle attrezzature.
6. Dispone che la funzione F7 predisponga ed attivi i mezzi di comunicazione alternativi in dotazione alla Struttura Comunale di Protezione Civile.
7. Dispone che la funzione F10 organizzi un sistema di cancelli di controllo al traffico sulla viabilità interessata dall'evento.
8. In base all'evolversi della situazione, emana ordinanze di sgombero per gli edifici considerati a rischio ed agevola il transito ai mezzi di emergenza impiegati per lo spegnimento dell'incendio boschivo.
9. Dispone che la funzione F13 individui le strutture per assicurare vitto e alloggio al personale intervenuto per fronteggiare l'evento e ad eventuali cittadini evacuati.

FASE 1 - Avvio COC

ipotesi A= AUTOATTIVAZIONE

L'autoattivazione dei Referenti di Funzione (da ora denominati Referenti) oltre che per i casi previsti dalle procedure del piano, avviene anche in caso di totale assenza di telecomunicazioni ordinarie.
Ogni Referente si porta presso la sede COC stabilita in pianificazione, attende l'eventuale arrivo del Sindaco, se non già in loco e si mette all'opera per attivare in modo efficace ed efficiente il COC.

ipotesi B= CONVOCAZIONI DELLE FUNZIONI NECESSARIE

Nel caso in cui le ordinarie comunicazioni funzionino, il Sindaco, provvederà alla convocazione della Funzioni di Supporto che riterrà più idonee ed utili alla gestione dell'emergenza.

É necessario per la costituzione del COC chiedersi
che conseguenze ha l'evento sulla popolazione e la sua evoluzione

domande tipo a cui rispondere, **non esaustive**, è fondamentale ricordare che **ogni evento è un'unicità**

- C'è la necessità di provvedere alla chiusura di strade? Se si, devo pensare ad una viabilità alternativa e garantire il ripristino il prima possibile della viabilità strategica, che funzione può seguire questo aspetto dell'emergenza??
- C'è la possibilità che l'evento provochi uno sversamento di materiale inquinante?? Se si, come agisco? È garantita la sicurezza della popolazione? Che funzione potrebbe seguire questa problematica??
- C'è la necessità di evacuare dei cittadini e organizzare dei ricoveri alternativi?? A quale funzione posso affidare l'incarico di seguire la situazione e di reperire le risorse??
- C'è il rischio di crollo di alcune strutture? La vita è a rischio? Cosa faccio? Quale funzione può gestire la presente situazione?
- Ci sono particolari realtà produttive di cui garantire la produttività?? Ho degli allevamenti sul territorio??

FASE 2 – Ubicazione del COC

COC INAGIBILE
Nel caso che la sede COC pianificata sia inagibile, come posso identificare la sede COC alternativa?

É necessario chiedersi
cosa è indispensabile all'interno del COC per la gestione dell'emergenza

alcune proposte, **non esaustive**, è fondamentale ricordare che **ogni evento è un'unicità**

- Ho una sede antisismica?
- Ho l'alimentazione elettrica nella sede, eventualmente ho un generatore? Con quanta autonomia? Con cosa funziona?
- Ho sufficienti collegamenti telefonici e fax?
- Ho la possibilità di installarvi delle antenne radio, per creare una postazione radio?
- Ho la presenza di computer collegati ad internet?
- Ho degli spazzi interni che mi permettano di gestire al meglio l'emergenza, dividendo il COC in zone?
- Ho una viabilità di accesso idonea anche per i mezzi pesanti?
- Ho un idoneo piazzale per il parcheggio dei mezzi e lo stoccaggio di eventuali materiali?

FASE 3 – Prime comunicazioni del COC

PRIME COMUNICAZIONI DEL COC VERSO L'ESTERNO

É necessario **comunicare all'esterno**
quello che è successo e che sta accadendo
perché non è sicuro che all'esterno ne siano a conoscenza.

informazioni indispensabili da trasmettere all'esterno:

- Ubicazione del COC ordinario o alternativo con l'eventuale viabilità sicura e praticabile per raggiungerlo
- Numeri telefonici del COC, del Sindaco e dei referenti da utilizzare al ripristino delle comunicazioni ordinarie
- Prime informazioni sull'evento e sulla situazione, essenzialmente "quello che si conosce"
- Prime richieste di assistenza per il COC e per la popolazione
- Prime informazioni sullo stato della viabilità di accesso al comune e sui servizi essenziali

Tutte queste informazioni vanno trasmesse anche se non si conosce alla perfezione lo scenario reale dell'evento, che si stabilizzerà man mano che il COC raccoglierà informazioni dal territorio.

Gli enti da avvisare sono:

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Comuni limitrofi

ipotesi A = Il messaggio va trasmesso telefonicamente, via fax o via e-mail.

ipotesi B = In caso di interruzione della rete ordinaria di comunicazione (linee fisse, mobili o internet), andrà utilizzata la rete radio, se presente.

ipotesi C = In caso di assenza delle rete ordinaria e di assenza di rete radio si dovrà provvedere ad escogitare una strategia per poter comunicare verso l'esterno, in questo caso si dovrà utilizzare l'ingegno, ad esempio inviando un funzionario presso la più vicina o meglio raggiungibile stazione di Pubblica Sicurezza presente nel territorio (CC. PS, GdF, CFS, ecc) VVF, sede SUEM o CNSAS.
Tutte queste sedi sono dotate di apparati radio che permettono di comunicare con la sala operativa di riferimento e che permettono di divulgare agli enti superiori la situazione.
In fase di spostamento del funzionario presso le sedi su indicate, questo provvederà anche a percorrere la strada più sicura provvedendo ad informare al rientro il COC sulla viabilità da lui percorsa.

In caso di interruzione degli ordinari sistemi di comunicazione è necessario attivarsi con tutte le risorse disponibili per comunicare con gli enti superiori e per raccogliere segnalazioni e richieste dai cittadini. Un metodo consigliato, ma non estendibile a tutte le emergenze è la frequente circolazione sul territorio di **squadre con compiti di ricognizione**. Queste squadre dovranno essere organizzate con adeguate tempistiche di rientro per riportare le segnalazioni raccolte e con delle zone ben definite del territorio comunale da osservare.

FASE 4 – Ricognizione del territorio

RICOGNIZIONE DEL TERRITORIO

È necessario **conoscere la situazione del territorio**
per poter elaborare i giusti indirizzi per la gestione dell'emergenza.

dati tipo da raccogliere non esaustivi, è fondamentale ricordare che **ogni evento è un'unicità**

- SITUAZIONE VIABILITA'
  Individuazione di crolli allagamenti ed altro. Il tutto per indirizzare i soccorsi esterni ed interni e per conoscere le zone non raggiungibili con i mezzi ordinari. Individuazione viabilità più consona per i mezzi pesanti.
- SITUAZIONE POPOLAZIONE
  Verifica nelle zone abitate di eventuali danni che comportino pericoli di vita per la popolazione, nel contempo segnalazione di luoghi in cui la popolazione si è ammassata spontaneamente o delle aree di attesa pianificate (eseguire un primo conteggio speditivi delle persone presenti).
  Ricognizioni mirate a strutture come case di riposo, case di cura, scuole, chiese, attività produttive considerando l'ora dell'evento ed il giorno della settimana.

In caso di assenza delle comunicazioni ordinarie e radio, si consiglia:

- di affidare alle **squadre di ricognizione** specifiche zone e prevedere frequenti rientri al COC per la comunicazione dei dati raccolti
- organizzare la ricognizione considerando eventuali case sparse, frazioni, case in quota raggiungibili con un'unica viabilità
- organizzare la ricognizione considerando abitazioni di persone anziane sole, e di persone non autosufficienti

Le squadre in fase di ricognizione si fermeranno a raccogliere segnalazioni e richieste dei cittadini.

In fase di ricognizione le squadre dovranno avere cura anche di segnalare eventuali fughe di gas (odore), rotture dell'acquedotto e rotture di linee elettriche, **il tutto operando sempre nella massima sicurezza.**
Le squadre dovranno anche segnalare ogni situazione che possa comportare ulteriori eventi dannoni, ad esempio dei rami o degli alberi che potrebbero cadere sulle linee elettriche.

Ne contempo il COC dovrà continuare ad aggiornare gli Enti esterni ed a comunicare eventuali casi critici.

GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI

NOTA 1

È necessario **sapere quali strumenti ho a disposizione per comunicare.**

- Che strumenti ho a disposizione per comunicare con gli Enti superiori?

Devo conoscere e saper valutare l'**efficienza e l'efficacia degli strumenti** che ho a disposizione per comunicare e per ricevere le comunicazioni.

I tipi di strumenti di comunicazione presenti durante le emergenze sono:

- **comunicazioni orali**
- **comunicazioni scritte o documenti**

Nel primo caso si intendono tutte le comunicazioni che avvengono con l'uso della parola come ad esempio telefoni fissi, mobili, comunicazioni via internet (skype) e comunicazioni radio.
Nel secondo caso si intendono comunicazioni che avvengono con la trasmissione di documenti o messaggi di testo, come ad esempio invio di fax, e-mail o messaggi brevi di testo con cellulari o con apparati radio predisposti.

ES 1: Grave evento emergenziale che pregiudica tutte le comunicazioni ordinarie
l'unica risorsa disponibile resta l'utilizzo delle reti radio alternative che permettano un collegamento efficiente con i livelli superiori e con il territorio.

ES 2: Evento emergenziale di medie dimensioni che NON abbia compromesso le comunicazioni ordinarie
si utilizzano le linee telefoniche fisse, mobili e linee dati. La rete radio può essere utilizzata per coordinare le squadre.

GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI

NOTA 2

È necessario **sapere come organizzare gli strumenti.**

- Come deve essere organizzato il COC per la gestione delle notizie??

Essenzialmente in ogni COC sono presenti la rete telefonica e la rete internet, auspicabile sarebbe avere anche degli apparati radio in ogni sede.

Ogni canale di comunicazione deve essere presidiato o almeno monitorato così da poter evadere il prima possibile ogni tipo di comunicazione in ingresso o in uscita.

In caso di funzionamento delle reti ordinarie la maggior parte delle comunicazioni con gli Enti superiori saranno di tipo telefonico o FAX, in caso di malfunzionamento di queste reti l'unica risorsa disponibile rimarrà la rete radio. Per la gestione della rete radio esiste un **modulo messaggi standard** da compilare per ogni messaggio inviato dal COC e ricevuto.

GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI

NOTA 3

È necessario **sapere come organizzare il flusso delle informazioni all'interno del COC** al fine di impedire la perdita di informazioni sia in ingresso che in uscita.

domande tipo non esaustive utili all'organizzazione del flusso delle informazioni:

- Che priorità devo dare al messaggio ricevuto?
- A chi va data questa informazione?
- Chi decide le priorità?
- Come posso avere sotto controllo il flusso di informazioni?

Considerando che le fonti dell'informazione sono multiple, conviene affidare ad un funzionario la gestione dei messaggi in ingresso.
Questa persona darà la priorità, distribuirà le informazioni e verificherà che l'informazione sia completa ed esaustiva. Per i messaggi in uscita, ogni responsabile di funzione darà una priorità d'invio in modo tale da dare sempre la precedenza ai messaggi davvero urgenti da recapitare agli altri Enti.

Altra cosa da considerare è la fase di registrazione dei messaggi in ingresso ed uscita, quindi la creazione di una sorta di **protocollo per la gestione dei messaggi**.
Una cosa utile da fare è che dopo che il messaggio è giunto alla Funzione destinata ed una volta evaso, il messaggio venga riposto in un luogo unico, al fine di permettere una migliore consultazione dello stesso in caso di necessità.
Altro consiglio, se praticabile, è quello di digitalizzare i messaggi (.pdf) e salvarli in una cartella comune dove tutti possono accedere per la lettura dei messaggi in caso di necessità.

GESTIONE DEL VOLONTARIATO

NOTA 1

È necessario **sapere come organizzare l'arrivo di squadre** aggiuntive di volontari.

domande tipo non esaustive utili alla gestione dell'arrivo dei volontari:

- Dove posso organizzare il punto di accesso al territorio comunale?
- E' conveniente farli confluire direttamente al COC?
- Che viabilità dovrò utilizzare per farli accedere al territorio comunale ed al punto di ritrovo?
- Chi va ad accogliere i volontari?
- Chi li segue?
- Quanti sono?
- Hanno un canale radio dove posso contattarli in fase di arrivo?
- Ho un'area dedicata per montare il Campo Base?

Tutte queste domande hanno lo scopo essenziale di preparare il COC a gestire i volontari in arrivo, scongiurando intasamenti della viabilità e del COC, evitando inoltre di avere tempi morti e spreco di risorse temporali e materiali.

GESTIONE DEL VOLONTARIATO

NOTA 2

È necessario **sapere come registrare il volontariato** presente e chi lo deve fare

Per la gestione del volontariato è necessario interfacciarsi con l'Ente superiore per capire chi deve gestire il volontariato, soprattutto nella fase della registrazione del disimpegno.

domande tipo non esaustive utili a registrare il volontariato in fase di arrivo:

- Chi registra il volontariato?
- Se la registrazione è stata fatta dal COM, ho l'elenco e il numero di volontari corrispondenti a quelli in arrivo?
- Se il COM ha delegato al COC la registrazione del volontariato, sono pronto a farlo?
- Che dati devo registrare?
- Come devo registrarli?
- Ho organizzato il lavoro per il volontariato?
- Devo provvedere a reperire i pasti ed altro?

Per avere sempre la situazione sotto controllo, la Funzione volontariato deve avere una traccia (chi sono? quanti sono? dove sono?) dei volontari presenti sul territorio che operano per conto del COC.
Per meglio organizzare tale registrazione (e verificare i dati pervenuti dal COM se presenti) dovrò far arrivar il Capo squadra con i dati dei volontari.

I dati indispensabili sono:
nome e cognome; data di nascita; luogo di nascita; codice fiscale.
Tutti questi dati saranno fondamentali per la chiusura dell'intervento e la stampa e firma degli attestati, se di pertinenza del COC.

In fase di gestione del volontariato si consiglia di redigere apposite tabelle con gli interventi che seguiti dalle squadre con gli orari e i luoghi, al fine di avere un costante aggiornamento della situazione in atto e dell'ubicazione delle risorse.
Altra attività da gestire in collegamento con la Funzione Telecomunicazioni è quella di un canale radio per comunicare costantemente con le squadre impiegate sul territorio.

GESTIONE DEL VOLONTARIATO

NOTA 3

È necessario **sapere cosa fare quando il volontariato rientra**

Alcune domande tipo non esaustive da porsi sono:

- Devo rilasciare l'attestato?
- Ho i dati per rilasciarlo?
- Come posso procedere al rilascio dell'attestato?
- Chi lo forma?

La fase di rientro di una squadra è la parte più importante, perché il COC (se incaricato) deve rilasciare l'attestato di partecipazione e di presenza all'evento a ogni singolo volontario.
Tali attestati servono al datore di lavoro del volontario per richiedere alla Regione o allo Stato il pagamento delle giornate di lavoro versate al dipendente anche se assente dal lavoro, perché impegnato in emergenza.

Gli attestati vanno firmati dalla locale autorità di protezione civile (Sindaco) e devono contenere:

Ora e giorno di arrivo/partenza

Luogo di intervento (territorio comunale)

Identificazione univoca del volontario

Codice Fiscale del volontario

Data e luogo di emissione dell'attestato

Firma del Sindaco (se rilasciato dal COC)

Una copia dell'attestato va rilasciato al volontario, una seconda copia va tenuta agli atti ed una terza copia va inviata al COM che lo invierà all'Ente incaricato a liquidare le giornate di lavoro.